

1.4 IL SISTEMA DELLE IMPRESE

1.4.1 IL QUADRO GENERALE

Dalla rilevazione condotta da InfoCamere le imprese che alla fine del 2006 risultano registrate presso il Registro delle Imprese gestito dalle Camere di commercio italiane sono 6.125.514, 73 mila in più rispetto al 2005. Il ritmo di crescita delle imprese è risultato inferiore a quello del 2005; questo risultato è stato determinato non tanto dalle iscrizioni quanto dall'elevato numero di cancellazioni. Le nuove iscrizioni hanno interessato 423.571 imprese a fronte di 350.238 cancellazioni. Il saldo complessivo finale è stato pari a oltre 70 mila unità, un terzo delle quali presenta come titolare un immigrato da paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Si rafforza la tendenza delle imprese a darsi alla nascita un profilo più robusto: oltre il 70% del saldo è infatti offerto da società di capitali che hanno mostrato una crescita media del 5% circa a fronte dell'1,2% del complesso delle imprese. Il peso delle società di capitali sullo stock complessivo delle imprese registrate è pari oggi a oltre il 19%. Questi andamenti sono il sintomo delle profonde trasformazioni in atto nel tessuto imprenditoriale nazionale. Questo fenomeno può essere spiegato in parte con la maggiore persistenza media delle società costituite in forma societaria, che rappresentano un quarto delle imprese cessate, al contrario delle ditte individuali le quali, pur pesando molto di più sugli stock iniziali, sono soggette ad una mortalità molto più accentuata.

Sotto il profilo territoriale tutte le aree del paese hanno chiuso il 2006 con un segno positivo. Come nel 2005, la circoscrizione che maggiormente ha contribuito al risultato complessivo del paese è stata il Centro, soprattutto con il ruolo svolto dal Lazio, regione che ha presentato la crescita più elevata (+2,4%), e ancor più grazie alla spinta di Roma. Ancora una volta sono state le imprese del Mezzogiorno ad imprimere un impulso decisivo alla dinamica del 2006. Se si eccettua

la Lombardia, solo altre quattro regioni, tutte meridionali, hanno fatto registrare tassi di crescita superiori a quello medio nazionale: Campania, Sicilia, Sardegna e Calabria. Solo in sette province su 103 è stata registrata una crescita negativa.

Nel 2006 l'agricoltura risulta il settore con la più marcata e netta riduzione delle unità produttive (-17.540). Tale flessione è attribuibile in parte alle trasformazioni interne che interessano il settore agricolo (processi di concentrazione modesti, cancellazioni per chiusura di attività, cessazioni e trasformazioni dell'attività produttiva) e in parte al contesto esterno, come i cambiamenti nei piani regolatori di spazi precedentemente destinati a verde agricolo o lo sviluppo di grandi iniziative immobiliari di natura commerciale. I saldi più elevati sono stati quelli delle costruzioni, cui seguono le attività immobiliari, i servizi alle imprese, il commercio ed alberghi e ristoranti. Questi quattro settori hanno determinato da soli quasi il 90% del saldo complessivo. Nell'industria manifatturiera si è registrata una riduzione di oltre 3 mila unità. Il 2006 è stato un anno di crescita anche per i servizi di intermediazione finanziaria che sono aumentati di oltre 2 mila unità rispetto al 2005. La macro area dei "servizi alle imprese e alle persone" assorbe ormai oltre il 25% dello stock complessivo delle imprese italiane in conseguenza di una crescita che negli ultimi anni è stata cinque volte superiore a quella dei "grandi settori tradizionali". Resta da sottolineare all'interno della macro area "grandi settori tradizionali" l'eccezionale dinamica del comparto delle costruzioni al quale in gran parte si deve la tenuta complessiva della stessa macro area.

1.4.2 L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO ABRUZZESE

Lo stock di imprese attive alla fine del 2006 è pari a 96.951 unità al netto di agricoltura e pesca. Il saldo è stato pari a 1.570 e risulta dalla differenza tra 9.024 nuove imprese e 7.454 imprese cessate nel corso dell'anno. I dati dell'anagrafe delle Camere di commercio abruzzesi mostrano una crescita dello stock di imprese dell'1,1%, leggermente al di sotto della media italiana (1,2%). Le imprese abruzzesi rappresentano il 2,5% del totale nazionale e questa quota è rimasta invariata negli ultimi anni.

Analogamente a quanto accaduto nel triennio 2003-2005 la differenza tra nuove iscrizioni e cancellazioni è stata negativa in numerosi settori. Hanno continuato a fare eccezione le costruzioni, ed alcune attività di servizio come quelle “immobiliari, noleggio, informatica” e l’intermediazione finanziaria. Per la prima volta mostra un saldo negativo anche il commercio. Si è fatto particolarmente elevato il numero di imprese manifatturiere che hanno cessato l’attività producendo un saldo negativo di circa 300 unità. Da segnalare, inoltre, l’ormai cospicuo numero di nuove iscrizioni inserite nella voce “non classificate” che è ormai pari ad un terzo del totale e contribuisce in misura decisiva al saldo finale.

Con riguardo alla distribuzione territoriale, il principale contributo al saldo aggregato finale - sempre escludendo l’agricoltura - è venuto da Chieti, dove la differenza tra iscrizioni e cancellazioni è stata più consistente (553 unità) grazie soprattutto all’elevato numero di nuove imprese “non classificate” e alle costruzioni.

Complessivamente, è l’ottavo anno consecutivo che la nostra regione fa registrare valori positivi nella natalità netta (tabella 1.4.3). Accanto a ciò, si deve tuttavia sottolineare l’elevata mortalità che caratterizza ormai da qualche anno le imprese manifatturiere della regione da interpretarsi come il segnale delle trasformazioni in atto che stanno investendo questo comparto. Dati parzialmente diversi rispetto a quelli desumibili dalla demografia d’impresa si ricavano dalle indagini sulle forze di lavoro che vedono gli addetti all’industria crescere ancora rispetto al 2005 e dalle statistiche sugli scambi con l’estero con le esportazioni di tessile ed abbigliamento che tornano a crescere dopo la battuta d’arresto degli anni precedenti. Da questo punto di vista non deve meravigliare troppo il fatto che questo fenomeno¹ sia ancora particolarmente presente nel sistema produttivo teramano, cioè l’area regionale in cui tradizionalmente i sistema locali di piccola e media impresa hanno conosciuto il loro maggiore sviluppo.

Sotto il profilo settoriale la provincia di Pescara è apparsa la più dinamica; tale risultato è attribuibile per lo più alle costruzioni e in parte minore ai servizi all’impresa mentre il commercio ha presentato

¹ Si ricorda che i tassi di sviluppo sono calcolati come differenza tra il tasso di iscrizione ed il tasso di cancellazione per mille imprese attive.

un tasso di sviluppo negativo. Nella provincia di Teramo le attività manifatturiere hanno fatto segnare un tasso di sviluppo negativo particolarmente elevato; hanno fatto eccezione soltanto le attività immobiliari e i servizi legati all'istruzione. Il commercio presenta una dinamica negativa in tutte le province.

La tabella 1.4.4 può essere letta come una misura sintetica della lenta ma graduale trasformazione che sta subendo il sistema produttivo abruzzese. Col trascorrere degli anni le attività di tipo tradizionale, legate alla manifattura ed al commercio, hanno man mano lasciato spazio a quelle di servizio e in particolare al cosiddetto terziario avanzato, cioè per lo più a iniziative avviate nell'ambito dell'intermediazione finanziaria, dell'informatica e dei servizi alle imprese. Il comparto delle costruzioni si conferma un settore di assoluta importanza, soprattutto nelle province dell'Aquila e di Teramo. Per il resto, la mappa delle specializzazioni produttive dà conto di un contesto territoriale piuttosto differenziato. Pescara mostra una presenza di elevati indici di specializzazione diffusa in tutti i settori del terziario, a conferma della posizione avanzata che questa provincia ha ormai acquisito nel processo di trasformazione dell'economia regionale verso i servizi alla persona e alle imprese. Le altre province mostrano una maggiore polarizzazione: L'Aquila con una importante presenza di imprese specializzate nella produzione e distribuzione di energia elettrica, nell'attività edilizia e negli alberghi e ristoranti; resta confermata la specializzazione nelle attività manifatturiere di Teramo oltre che in quelle dedite alla ricettività turistica (alberghi e ristoranti). Chieti presenta elevati indici di specializzazione nell'agricoltura mentre risulta al di sotto della media regionale in tutti gli altri settori.

TAB. 1.4.1 - IMPRESE REGISTRATE ED ATTIVE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN ABRUZZO - Anno 2006 (Classificazione Ateco 02)

Sezioni di attività economica	L'Aquila		Teramo		Pescara		Chieti		Abruzzo	
	Reg.	Att.	Reg.	Att.	Reg.	Att.	Reg.	Att.	Reg.	Att.
Agricoltura, caccia e silv.	5.470	5.355	6.838	6.792	5.189	5.149	17.405	17.347	34.902	34.643
Pesca	10	8	205	201	96	85	90	77	401	371
Estrazione di minerali	45	35	26	20	30	25	29	21	130	101
Attività manifatturiere	3.275	2.787	5.328	4.581	3.690	3.215	4.923	4.288	17.216	14.871
Energ. elettr., gas e acqua	38	36	15	15	13	12	28	24	94	87
Costruzioni	4.856	4.238	5.217	4.907	4.348	3.959	5.182	4.793	19.603	17.897
Commercio	7.928	7.209	8.094	7.575	10.710	9.719	10.125	9.318	36.857	33.821
Alberghi e ristoranti	2.141	1.864	1.943	1.790	1.574	1.391	1.963	1.770	7.621	6.815
Trasporti, e comunicazioni	715	651	873	829	1.189	1.087	1.068	983	3.845	3.550
Intermediaz. finanziaria	486	446	460	447	646	609	674	633	2.266	2.135
Attiv. immob., noleggio, infor.	2.152	1.894	2.308	2.159	2.947	2.682	2.426	2.247	9.833	8.982
Istruzione	97	84	76	67	154	137	114	106	441	394
Sanità e altri servizi sociali	147	121	142	132	159	139	202	176	650	568
Altri servizi pubblici e soc.	1.483	1.359	1.741	1.684	1.829	1.737	2.040	1.956	7.093	6.736
Non classificate	1.763	92	2.570	181	2.447	184	2.427	166	9.207	623
TOTALE	30.606	26.179	35.836	31.380	35.021	30.130	48.696	43.905	150.159	131.594
tot. esclusa agr.	25.136	20.824	28.998	24.588	29.832	24.981	31.291	26.558	115.257	96.951

Fonte: elaborazioni CRESA su dati Infocamere

TAB. 1.4.2 - IMPRESE ISCRITTE E CANCELLATE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN ABRUZZO - Anno 2006 (Classificazione Ateco 02)

Sezioni di attività economica	L'Aquila		Teramo		Pescara		Chieti		Abruzzo					
	Iscr.	Canc.	Iscr.	Saldo	Iscr.	Saldo	Iscr.	Saldo	Iscr.	Saldo				
Agricoltura, caccia e silv.	172	280	188	-108	488	-300	143	282	376	-403	879	1.829	-950	
Pesca	0	0	4	0	17	-13	1	5	0	-4	4	5	26	-21
Estrazione di minerali	1	0	0	1	0	0	0	1	0	-1	0	1	4	-3
Attività manifatturiere	117	191	305	-74	423	-118	177	245	221	-68	242	820	1.101	-281
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0	0	0	0	0	0	1	2	0	-1	2	1	4	-3
Costruzioni	347	287	471	60	312	159	310	230	376	80	254	1.504	1.083	421
Commercio	374	493	561	-119	819	-258	598	748	604	-150	665	2.137	2.725	-588
Alberghi e ristoranti	65	116	108	-51	191	-83	89	119	111	-30	106	373	532	-159
Trasporti, e comunicazioni	21	53	44	-32	64	-20	26	63	34	-37	61	125	241	-116
Intermediaz. finanziaria	35	36	38	-1	48	-10	57	46	55	11	45	185	175	10
Attiv. immob., noleggio, infor.	137	161	193	-24	201	-8	197	169	143	28	135	670	666	4
Istruzione	6	3	3	3	2	1	3	5	7	-2	3	19	13	6
Sanità e altri servizi sociali	3	8	4	-5	12	-8	3	3	5	0	5	15	28	-13
Altri servizi pubblici e soc.	58	75	83	-17	101	-18	82	104	83	-22	116	306	396	-90
Non classificate	670	73	711	597	144	567	797	113	685	130	555	2.863	460	2.403
TOTALE	2.006	1.776	2.713	230	2.822	-109	2.484	2.135	2.700	349	2.550	9.903	9.283	620
tot. senza agr.	1.834	1.496	2.525	338	2.334	191	2.341	1.853	2.324	488	1.771	9.024	7.454	1.570

Fonte: elaborazioni CRESA su dati Infocamere

TAB. 1.4.3 TASSI DI ISCRIZIONE, CANCELLAZIONE E SVILUPPO PER ATTIVITA' ECONOMICA
Anno 2006 (valori per mille imprese attive; classificazione Ateco 02)

Sezioni di attività economica	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti	Abruzzo
Iscrizione					
Agricoltura, caccia e silvicoltura	32,1	27,7	27,8	21,7	25,4
Pesca	0,0	19,9	11,8	0,0	13,5
Estrazione di minerali	28,6	0,0	0,0	0,0	9,9
Attività manifatturiere	42,0	66,6	55,1	51,5	55,1
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0,0	0,0	83,3	0,0	11,5
Costruzioni	81,9	96,0	78,3	78,4	84,0
Commercio	51,9	74,1	61,5	64,8	63,2
Alberghi e ristoranti	34,9	60,3	64,0	62,7	54,7
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	32,3	53,1	23,9	34,6	35,2
Intermediaz. monetaria e finanziaria	78,5	85,0	93,6	86,9	86,7
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	72,3	89,4	73,5	63,6	74,6
Istruzione	71,4	44,8	21,9	66,0	48,2
Sanità e altri servizi sociali	24,8	30,3	21,6	28,4	26,4
Altri servizi pubblici, sociali e personali	42,7	49,3	47,2	42,4	45,4
Non classificate	-	-	-	-	-
TOTALE	76,6	86,5	82,4	61,5	75,3
Cancellazione					
Agricoltura, caccia e silvicoltura	52,3	71,8	54,8	44,9	52,8
Pesca	0,0	84,6	58,8	51,9	70,1
Estrazione di minerali	0,0	0,0	40,0	142,9	39,6
Attività manifatturiere	68,5	92,3	76,2	56,4	74,0
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0,0	0,0	166,7	83,3	46,0
Costruzioni	67,7	63,6	58,1	53,0	60,5
Commercio	68,4	108,1	77,0	71,4	80,6
Alberghi e ristoranti	62,2	106,7	85,5	59,9	78,1
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	81,4	77,2	58,0	62,1	67,9
Intermediaz. monetaria e finanziaria	80,7	107,4	75,5	71,1	82,0
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	85,0	93,1	63,0	60,1	74,1
Istruzione	35,7	29,9	36,5	28,3	33,0
Sanità e altri servizi sociali	66,1	90,9	21,6	28,4	49,3
Altri servizi pubblici, sociali e personali	55,2	60,0	59,9	59,3	58,8
Non classificate	-	-	-	-	-
TOTALE	67,8	89,9	70,9	58,1	70,5
Sviluppo*					
Agricoltura, caccia e silvicoltura	-20,2	-44,2	-27,0	-23,2	-27,4
Pesca	0,0	-64,7	-47,1	-51,9	-56,6
Estrazione di minerali	28,6	0,0	-40,0	-142,9	-29,7
Attività manifatturiere	-26,6	-25,8	-21,2	-4,9	-18,9
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0,0	0,0	-83,3	-83,3	-34,5
Costruzioni	14,2	32,4	20,2	25,5	23,5
Commercio	-16,5	-34,1	-15,4	-6,5	-17,4
Alberghi e ristoranti	-27,4	-46,4	-21,6	2,8	-23,3
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	-49,2	-24,1	-34,0	-27,5	-32,7
Intermediaz. monetaria e finanziaria	-2,2	-22,4	18,1	15,8	4,7
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	-12,7	-3,7	10,4	3,6	0,4
Istruzione	35,7	14,9	-14,6	37,7	15,2
Sanità e altri servizi sociali	-41,3	-60,6	0,0	0,0	-22,9
Altri servizi pubblici, sociali e personali	-12,5	-10,7	-12,7	-16,9	-13,4
Non classificate	-	-	-	-	-
TOTALE	8,8	-3,5	11,6	3,4	4,7

* I tassi di sviluppo sono calcolati come differenza tra il tasso di iscrizione e quello di cancellazione per mille imprese attive.

Fonte: elaborazioni CRESA su dati Infocamere

TAB. 1.4.4 - COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE IMPRESE ATTIVE PER ATTIVITÀ ECONOMICA - Anno 2006

Sezioni di attività economica	L'Aquila		Teramo		Pescara		Chieti		Abruzzo	
	imprese totali	imprese agricole	imprese totali	imprese agricole	imprese totali	imprese agricole	imprese totali	imprese agricole	imprese totali	imprese agricole
Agricoltura, caccia e silvicoltura	20,5	0,0	21,6	0,8	17,1	0,3	39,5	0,3	26,3	0,4
Pesca	0,0	0,0	0,6	0,1	0,3	0,1	0,2	0,3	0,3	0,1
Estrazione di minerali	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1
Attività manifatturiere	10,6	13,4	14,6	18,6	10,7	12,9	9,8	16,1	11,3	15,3
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	0,1	0,2	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Costruzioni	16,2	20,4	15,6	20,0	13,1	15,8	10,9	18,0	13,6	18,5
Commercio	27,5	34,6	24,1	30,8	32,3	38,9	21,2	35,1	25,7	34,9
Alberghi e ristoranti	7,1	9,0	5,7	7,3	4,6	5,6	4,0	6,7	5,2	7,0
Trasporti, magazzino e comunicazioni	2,5	3,1	2,6	3,4	3,6	4,4	2,2	3,7	2,7	3,7
Intermediaz. monetaria e finanziaria	1,7	2,1	1,4	1,8	2,0	2,4	1,4	2,4	1,6	2,2
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	7,2	9,1	6,9	8,8	8,9	10,7	5,1	8,5	6,8	9,3
Istruzione	0,3	0,4	0,2	0,3	0,5	0,5	0,2	0,4	0,3	0,4
Sanità e altri servizi sociali	0,5	0,6	0,4	0,5	0,5	0,6	0,4	0,7	0,4	0,6
Altri servizi pubblici, sociali e personali	5,2	6,5	5,4	6,8	5,8	7,0	4,5	7,4	5,1	6,9
Non classificate	0,4	0,4	0,6	0,7	0,6	0,7	0,4	0,6	0,5	0,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni CRESA su dati INFOCAMERE

TAB. 1.4.5 - INDICE DI SPECIALIZZAZIONE PROVINCIALE DELLE IMPRESE ATTIVE
PER ATTIVITÀ ECONOMICA - Anno 2006

Sezioni e divisioni di attività economica	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0,78	0,82	0,65	1,50
Pesca	0,11	2,27	1,00	0,62
Estrazione di minerali	1,74	0,83	1,08	0,62
Attività manifatturiere	0,94	1,29	0,94	0,86
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	2,08	0,72	0,60	0,83
Costruzioni	1,19	1,15	0,97	0,80
Commercio	1,07	0,94	1,26	0,83
Alberghi e ristoranti	1,37	1,10	0,89	0,78
Trasporti, magazzino e comunicazioni	0,92	0,98	1,34	0,83
Intermediaz. monetaria e finanziaria	1,05	0,88	1,25	0,89
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	1,06	1,01	1,30	0,75
Istruzione	1,07	0,71	1,52	0,81
Sanità e altri servizi sociali	1,07	0,97	1,07	0,93
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1,01	1,05	1,13	0,87
Non classificate	0,74	1,22	1,29	0,80

Fonte: elaborazioni CRESA su dati Infocamere

